



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Delle condizioni, & officio del Cancelliere Generale. Cap. IX.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

quando con questo mezzo vedesse di non poterlo aiutare, riferisca il tutto al Reverendissimo Vescovo; & in tutte quelle cose habbia grande auvertenza di farlo, senza che il fratello di cui si tratta, resti in qualche modo infamato.

E perche deue l'Auifatore ancora hauere cura, che nella cōgregatione si seruino gli ordini, & le regole, però è necessario, che egli sia solecito, & si sforzi di ritrouarsi a tutte le cōgregationi.

E benchè da questo che s'è detto, si può da ogn'vno conoscere, che l'Auifatore deue essere persona di molto giudicio, & di molta prudenza, & autorità; nondimeno pare che per l'officio suo si richiega nell'Auifatore maggior spirito: poi che l'esperienza insegna, che la prudenza troppo humana, producendo varij & molti rispetti humani, causa più delle volte, che non potendosi correggere i viti de' i prossimi per simili rispetti, in tanto creschino, che poi non si troui per loro rimedio d'aiutarli; che se nel principio fossero stati con spirito & carità corretti, si fariano con facilità emendati: però sia essortato l'Auifatore cō viuo spirito di carità verso Dio nostro Signore, & del prossimo, lasciando da parte ogni humano rispetto, auifare qual si voglia de' fratelli, che in qualche difetto vedesse inuolto; nè permetta mai, che per simili rispetti resti veruno fratello d'emendarsi; certificandosi, che non auifandolo potendo, viene in vn certo modo a cōsentire a i peccati di quello, che potendo doueria correggere: non per questo si vieta, che non vi il correttore quella prudenza nell'officio suo che se gli conuiene, ma solo questo si è detto, che non lasci giamai la correzione fraterna per humani rispetti.

Quando hauerà auifato alcuno più e più volte, e lo troua negligente nell'emendarsi, ne dia al Priore o Sottopriore auiso, accioche prouedino essi più efficacemente.

Prima che alcuno sia stabilito, procuri d'hauerne minuta informatione, secondo le sodette cōditioni, che a vn fratello della Compagnia sono necessarie, & ne dia al Priore generale raguaglio.

Se vederà alcun disordine nelle cose della Compagnia, & hauendo dato al Superiore nella Compagnia altre volte auiso, non gli sarà stato proueduto, ne dia raguaglio quāto prima al Vescovo, o a quello che tiene il Inogo suo, come il suo Vicario generale, ouero il Protettore della Compagnia; & in far simili officij, procuri, spogliato d'ogni affetto, di dire ogni cosa con sincerità, senza amplificare o essagerare il fatto, nè anco diminuirlo.

Procuri in ogni cosa hauere ben cogionte la diligenza con la prudenza, e l'vna e l'altra auuiata di carità; per non lasciare di vedere cosa che potesse alla compagnia apportar danno alcuno, ouero che potesse dargli aiuto.

Faccia ogni cosa quanto farà possibile, col consigliargene col Priore, o Sottopriore, con qual hauerà ancora da consigliarsi delle cose, che in cōgregatione s'hauerà da proporre.

Quando mancherà alcuno de' vintiquattro nella Cōgregatione, cercherà di sapere la causa perche sia mancato, e ne darà al Priore raguaglio; & se trouerà alcuno de' fratelli infermi, ne dia auiso all'infermiere della scuola, nella quale è scritto il fratello infermo.

Mancando per qualche accidente in cōgregatione il Priore, e Sottopriore, esso tenghi nella cōgregatione il luogo del Priore; e per questo, e per la nomina anco in altro del suo officio, douerà procurarsi, che si metta vn Sacerdote in questo officio.

Delle conditioni, & officio del Cancelliere Generale. Cap. IX.

Perche le cose sono molte, e di quali che importanza, che occorrono da questa Compagnia nel gouerno generale, e de quali conuiene tener memoria; è necessario oltre il Cancelliere particolare di ciascuna scuola, che sia vn'altro, che delle cose vniuersali che appartengono a tutta la Cōpagnia tenghi memoria, e sia Cancelliere generale; del qual sopra s'è detto, che per l'importanza dell'officio suo, deue in ogni cōgregatione ritrouarsi.

Quale

Quale debbia essere la persona à cui douerà darli simil'officio, dall'importanza di esso può conoscerfi.

E prima oltra la bontà e virtù che douerà hauere, oltra l'amore e zelo verso le cose della Compagnia, oltra l'intelligenza delle cose, e saper bene scriuere; è necessario c'habbia gran prattica e cognitione delle cose della Compagnia, che sappia molto bene gli ordini & regole di quella.

Douerà hauere alcuni Libri; nel primo de' quali scriuerà tutti gli fratelli approuati per ordine, secondo il tempo che furono approuati; e benchè alcuni fossero nella Compagnia prima d'vn'altro ammessi; nondimeno quello di essi prederà, che sarà stato prima approuato.

Notarà il nome, cognome, habitatione, & nome della patria di ciascuno di loro; auuertendo sempre di lasciare tra l'vno & l'altro alquanto spatio, per poter notare quando occorresse ch'alcuno di essi mutasse habitatione, & stanza: farà qualche segno auati il nome di quello che morisse, ouero partisse, ò che fosse della Compagnia per qualche accidente cassato.

Nell'altro Libro scriuerà le scuole, & Congregationi, che sono sotto il gouerno generale della Compagnia, con questo ordine; che prima siano notate quelle della Città; dopò le altre, secondo il tempo che furono cominciate, & approuate; & noterà il tempo nel quale furono cominciate, & riconosciute dalli Visitatori generali.

Nel terzo Libro noterà tutte le scuole delle Città & di fuori, che sono immediatamente sotto il gouerno particolare della Cōgregatione generale; & i nomi anco de i suoi Confessori, Priori, Sotopriori, Officiali, & operarij.

Nel quarto Libro scriuerà prima il nome & cognome del Prior generale, & delli vintiquattro della Congregatione; Sacerdoti, che sono coadiutori soprannumerarij, con l'electione, & confirmatione di tutti quelli che si eleggono, & confermano.

Dopò scriuerà le proposte & resolutioni, che nella Congregatione generale si faranno, secondo che al Priore parerà;

nè scriuerà altra proposta di quella, che dal Priore gli sarà data, consigliata prima con i Discreti.

Auertisca di scriuerla prima in vn foglio di carta, & così scritta la mostrerà al Priore; accioche se gli paresse di mutare qualche cosa, lo possi fare: & dopò che da lui sarà veduta, & approuata, la scriuerà nel detto Libro, con la determinatione che sarà fatta in Congregatione sopra di essa.

Quando alcuna determinatione douerà darli a qualch'uno per ordine della Cōgregatione, ò del Priore, per dargli essecutione; gli la dia in scritto, accioche non se ne dimentichi; & nella Congregatione seguente legga le commissioni date, accioche si vegga se sono state essequite, & nel modo che fu ordinato.

Legga ancora in Congregatione a i fratelli le cose proposte nella Congregatione precedente, per vedere se siano essequite quelle, a' quali fù determinato si desse essecutione; accioche non rimanghi cosa imperfetta; nè altro si proponghi, fin tanto che alle cose passate non sia data ispeditione.

Hauerà cura particolare di ricordare al Priore, & a gli altri fratelli, che gli ordini dati siano essequiti.

Oltra di questo al Cancelliere generale tocca tenere conto delle polizze, che gli faranno date per diuerse occorrenze delli fratelli, & di tutta la Compagnia. Tenerà ancora memoria delle relationi, che faranno i Visitatori, tanto della Città, quanto di fuori nella Diocesi; mostrerà gli auisi e polizze al Prior generale, accioche egli vegga, se deuno proporsi in Congregatione, ò se esso possi, ò deue dargli ispeditione, senza proporsi in Congregatione.

Douerà ancora per ordine del Priore, e della Congregatione scriuere lettere alle Congregationi Diocesane, & ad altri, secondo che sarà bisogno, & a lui tocca tenere il sigillo della Compagnia.

In Congregatione, prima che altro si faccia, ò che si mettano a sedere i fratelli, leggerà (fatta l'oratione) la polizza delli vintiquattro; i quali con quell'ordine che faranno chiamati, si metteranno a sedere, & noterà con qualche segno

quelli che mancaranno, de quali ne darà nota all'Auifatore, accioche egli s'informi, perche siano mancati.

E proprio officio suo fare le patèti, quali il Priore douerà fare; ò se faràno quelle quali si deuono fare dal Reuerendissimo Vescouo, esso le procurerà.

Sarà bene e habbia il Catalogo di tutte le Parochie, tanto della Città, quanto della Diocesi, delle Terre ancora, e Chiese di esse, e sappia in quale vi sia piantata l'opera, e doue manchi, se deue piantarsi, ò nò; accioche possi darne nota al Priore, & a gli altri Superiori, quando sarà ricercato.

Dia a ciascuno delli sostituti Visitatori la nota delle Terre, e Parochie, e Chiese, che sono in quella parte che a lui tocca; doue siano le scuole, e doue non siano ancora piantate, e doue si possino piantare.

Hauerà la nota di tutte le cose della Compagnia; in particolare delli banchi che s'adoprano per insegnare la Dottrina Christiana, de' pulpiti della disputa; e procuri, che non si perdino: anzi sarà bene, che tutte siano segnate con qualche particolar segno, acciò siano conosciute che sono della Compagnia della Dottrina Christiana.

Tenerà tutte le scritture pertinenti alla Compagnia, e quando sarà bisogno, l'habbia in pronto.

Deue hauerè delli Libretti, per dare alli Visitatori, quando vanno visitando le scuole della Diocesi; & delle regole, per distribuirle a' fratelli, quando gli saranno domandate.

Cò carità & amoreuolezza cerchi d'instruire & ammaestrare il fratello, che per coadiutore, e sostituto gli sarà dato, accioche possa meglio aiutarlo; & in ogni caso possa, quando bisogna, in sua assenza satisfare per lui, e forsi anco in altro tempo succedere nel suo officio.

Delle conditioni, & officio del Sostituto del Cancelliere generale.

Cap. X.

IN breue si può dire, che l'officio del Sostituto è di essere come istrumento viuo del Cancelliere, supplendo con

carità & diligenza in tutte le cose, alle quali non potesse interamente satisfare il Cancelliere.

Deue esser di tali conditioni il Sostituto, quali di sopra si è detto essere al Cancelliere stesso necessarie; tra perche deue fare le medeme cose, tra perche deue in assenza del Cancelliere sostenere il luogo & officio suo; & anche perche morando quello, esso potrebbe nel luogo suo essere posto.

Non farà cosa alcuna, se non con commissione ò consenso del Cancellier generale, il quale deue riconoscer per suo immediato superiore.

Farà tutte le cose che dal sudetto Cancelliere gli saranno ordinate, pertinenti al suo officio; e quando sentisse alcune cosa contraria al parere del suo Superiore, con grande humiltà glie la proponghi, con indifferenza però di fare, ò non fare, come da lui gli sarà ordinato, senza contrastare seco, nè mostrerà segno veruno, ò d'ostinatione, ò di non far volentieri quello che gli è stato ordinato, ancora che fosse al suo giudicio, e volontà contrario.

In cose d'importanza, hauendo sentimento contrario da quello del Cancellier generale, potrà se gli parerà proporre al Prior generale; douerà rimettersi affatto a quello che da lui sarà determinato, senza parlarne con altra persona, nè mostrerà mala satisfatione delle cose che saranno determinate, ancora che fossero al suo giudicio repugnanti. Douerà trouarsi in tutte le Congregationi delli vintiquattro, ò che vi sia, ò non vi sia presente il Cancellier generale, & sederà appresso il sudetto Cancelliere, per poterlo ne' bisogni aiutare. Nè sarà necessario che sia delli dodeci, ma basterà che sia delli vintiquattro.

Delle conditioni, & officio de' Visitatori generali. Cap. XI.

SE bene, nè quello che pianta, nè quello che irriga le piante, si può dire essere cosa alcuna, ma solo Dio che dà l'acrescimento, è il tutto in tutte le cose; nondimeno ha voluto la diuina sapienza (che ogni cosa soauemente dispone,

& con-